

I.I.S. "DA VINCI - FASCETTI"

PISA

PIANO per l'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2025/2026



Quando perdiamo il diritto di essere differenti, perdiamo il privilegio di essere liberi.

(Charles Evans Hughes)

Quando Einstein, alla domanda del passaporto, risponde 'razza umana', non ignora le differenze, le omette in un orizzonte più ampio, che le include e le supera. È questo il paesaggio che si deve aprire: sia a chi fa della differenza una discriminazione, sia a chi, per evitare una discriminazione, nega la differenza.

(Giuseppe Pontiggia)

Tradurre questa visione in realtà quotidiana, valorizzando le differenze come risorsa e mai come discriminazione, è la missione centrale del presente Piano per l'Inclusione dell'I.I.S. "Da Vinci - Fascetti".

NORMATIVA

DISABILITÀ:

- ★ **L. 104/1992** (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità)
- ★ **D.Lgs 66/2017** (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità)
- ★ <https://www.mim.gov.it/alunni-con-disabilita>
- ★ [Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità](#)

NUOVO PEI:

- ★ **D.I. 182/2020**: Adozione del modello nazionale di PEI e delle correlate linee guida
- ★ **D.I. 153 del 1° agosto 2023**: Disposizioni correttive ed integrative al D.I. 182/2020
- ★ **Linee Guida Ministeriali** (aggiornate al 2023)
- ★ [Portale Ministeriale Inclusione e Nuovo PEI](#)

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA):

- ★ **L. 170/2010** (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)
- ★ [Portale Ministeriale - PDP e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA](#)

ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES):

- ★ **D.M. 27 dicembre 2012** (direttiva "madre" per tutti i BES)
- ★ **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013** (circolare operativa che spiega come compilare i PDP per gli alunni con svantaggio)
- ★ [Portale Ministeriale - Altri Bisogni Educativi Speciali \(BES\)](#)

INTERCULTURA:

- ★ [Portale Ministeriale - Area Tematica Intercultura](#)
- ★ [Studenti stranieri - Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione](#)

IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il PI viene strutturato in due parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità:

- ❖ Rilevazione dei BES presenti
- ❖ Risorse professionali specifiche
- ❖ Coinvolgimento docenti curricolari
- ❖ Coinvolgimento personale ATA
- ❖ Coinvolgimento famiglie
- ❖ Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza
- ❖ Rapporti con CTS / CTI
- ❖ Rapporti con privato sociale e volontariato
- ❖ Formazione docenti
- ❖ Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno:

- ❖ Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- ❖ Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- ❖ Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- ❖ Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- ❖ Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- ❖ Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- ❖ Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- ❖ Valorizzazione delle risorse esistenti
- ❖ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- ❖ Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti (A.S. 2025/26):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/'92 art. 3, commi 1 e 3)	74
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	73
2. disturbi evolutivi specifici¹	
➤ DSA	139
➤ ADHD/DOP	90
➤ Borderline cognitivo	20
➤ Altro	41
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	42
➤ Disagio comportamentale/relazionale	23
➤ Altro	11
Totali	345
% su popolazione scolastica	29,4%
N° PEI redatti dai GLO	74 (di cui 2 provvisori)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>in presenza</u> di certificazione sanitaria	245
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria	22

¹ Si precisa che per ciascun alunno con altri disturbi in età evolutiva e con svantaggio, sono stati considerati tutti i disturbi/tipologie di svantaggio presenti.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Studenti/tutor		Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
Altri docenti	Partecipazione ai GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				✓	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				✓	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				✓	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					✓
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	✓				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	✓				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				✓	
Valorizzazione delle risorse esistenti					✓
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					✓
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					✓
* 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

La scuola si occupa dell'accoglienza, dell'inclusione e del supporto degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), la cui presa in carico è un dovere collegiale di tutti i docenti.

Il coordinamento e l'organizzazione degli interventi sono affidati ai **Gruppi di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, che curano l'aggiornamento del Piano per l'Inclusione (PI). Tale documento definisce le prassi inclusive nell'ambito dell'insegnamento, della gestione della classe, dei tempi, degli spazi e delle relazioni tra scuola e famiglia. Attualmente, l'organo è composto dal Dirigente Scolastico e dalle Funzioni Strumentali (FF.SS.) dell'area Inclusione.

Il protocollo di accoglienza prevede che le FF.SS. informino i coordinatori di classe attraverso un **vademecum annuale**, che sintetizza la normativa e suggerisce strategie operative. I Consigli di Classe (CdC) elaborano i Piani Didattici Personalizzati (PDP) sia per gli alunni certificati che per quelli individuati su base pedagogica dai docenti. Le FF.SS. monitorano il numero dei casi BES, segnalano i nominativi ai coordinatori di classe e supportano la didattica, mentre i docenti specializzati e tutor offrono supporto operativo nelle classi suggerendo le metodologie più idonee.

In quest'ottica, i progetti “*DopoScuola*” e “*Italiano L2*” consolidano da anni la diffusione di buone prassi.

Il processo coinvolge una rete sinergica di soggetti:

- Dirigente scolastico: coordina i soggetti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione e firma i documenti (PDP/PEI)
- Collegio dei Docenti: discute e delibera il Piano per l'Inclusione
- Consiglio di classe: attraverso il coordinatore, valuta la situazione di ogni alunno, redige e approva i PDP, avvalendosi (se necessario) della collaborazione degli insegnanti di sostegno
- Insegnanti di sostegno: collaborano nel CdC apportando competenza progettuale per l'individuazione dei bisogni speciali
- Assistente specialistico: garantisce supporto all'autonomia e alla comunicazione
- Consiglio d'Istituto: si prevede un maggiore coinvolgimento dell'organo per la condivisione delle linee guida del PI e per il reperimento di risorse destinate a progetti inclusivi
- Volontariato e associazioni del territorio: l'obiettivo per il prossimo anno è l'ampliamento della rete esterna, formalizzando collaborazioni con associazioni locali per arricchire l'offerta formativa e il supporto extrascolastico
- Il Servizio Sociale, che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile al raccordo con la famiglia e alla valutazione di strumenti a sostegno della genitorialità, in coordinamento con la scuola
- La ASL: su richiesta della famiglia, assicura la presa in carico clinica, redige le Diagnosi Funzionali e fornisce consulenza ai docenti sulle linee guida di intervento

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

All'inizio di ogni anno scolastico, il **GLI** valuta l'opportunità di programmare percorsi di formazione e aggiornamento mirati. Tali interventi sono focalizzati sulle tipologie di **BES** effettivamente presenti nell'istituto e sul potenziamento delle politiche di inclusione, incentivando la sperimentazione di metodologie didattiche innovative. Si promuove, inoltre, la collaborazione attiva con enti pubblici di rilievo, quali Università, centri di ricerca nazionali e **CTS**.

In linea con il “Piano per la formazione dei docenti” del MIM, sono stati istituiti **gruppi di auto-formazione** dedicati all'approfondimento dei seguenti ambiti:

- Quadro normativo e prospettive didattiche: analisi del D.M. n. 153 del 1° agosto 2023 (correttivo del D.I. n. 182/2020) e della relativa riforma del sostegno

- Peer-learning e condivisione: scambio di buone pratiche didattiche guidato da insegnanti di sostegno con consolidata esperienza
- Mentoring e accoglienza: supporto e inserimento dei docenti di sostegno alla prima esperienza o privi di precedente servizio nel settore

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione periodica e finale viene espressa in decimi, garantendo la piena coerenza con i percorsi personalizzati definiti nei PEI e nei PDP. Tali documenti rappresentano gli strumenti operativi imprescindibili per orientare le attività educative e didattiche a favore degli alunni con BES.

Nella definizione dei criteri di valutazione, i Consigli di Classe si impegnano a:

- Privilegiare i processi di apprendimento: l'attenzione è focalizzata sui progressi individuali, sull'impegno e sull'evoluzione delle competenze
- Valorizzare il percorso rispetto alla singola performance: la valutazione non si limita alla verifica del prodotto finale, ma considera l'intero cammino formativo e il raggiungimento degli obiettivi personalizzati prestabiliti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Si confermano le iniziative consolidate volte a favorire l'inclusione e il benessere degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) all'interno del gruppo dei pari. Tra le azioni più significative si annoverano:

- Corsi di *"Alfabetizzazione lingua italiana L2"* (con livelli variabili da A1 a B1/B2) per alunni stranieri
- Progetto *"Doposcuola"* per tutti gli alunni del biennio e per alunni BES del triennio
- Progetto *"Tutor - Peer Education"*
- Progetto *"Tutor"* – biennio
- Progetto *"Coach"*, iniziativa mirata alle classi prime che nasce con l'intento specifico di ridurre la dispersione scolastica e supportare gli studenti nell'affrontare e superare le normali difficoltà di adattamento e di studio
- Progetto *" +Belli - Bulli"*, focalizzato sul contrasto e sulla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per garantire un ambiente scolastico sereno, sicuro e inclusivo per tutti gli studenti
- *"Inclusione Internazionale (Erasmus+)"*, progetti di internazionalizzazione che pongono tra i propri obiettivi cardine l'Inclusione Sociale, promuovendo la partecipazione e le competenze globali
- *"Sportello di ascolto psicologico"* rivolto ad alunni, famiglie e docenti

Inoltre, è presente lo “*Sportello BES*”, con lo scopo di offrire supporto a insegnanti e genitori relativamente ai Piani Personalizzati (normativa e struttura) e alle strategie di Didattica Inclusiva.

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali, la scuola promuove un approccio inclusivo all'apprendimento valorizzando l'**organico di sostegno** e implementando metodologie quali l'apprendimento cooperativo e il tutoring. Ogni intervento viene progettato considerando la precedente esperienza scolastica dell'alunno, la documentazione clinica (Diagnosi Funzionale, Verbale di accertamento della condizione di disabilità rilasciatoa dalla commissione medico-legale, altre certificazioni medico-specialistiche) e le preziose indicazioni fornite dalla famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

L'Istituzione Scolastica persegue la costruzione di una rete di collaborazione con le realtà specifiche del territorio - quali cooperative sociali e centri per l'impiego - finalizzata alla progettazione di interventi mirati al contrasto della dispersione scolastica e al potenziamento della motivazione all'apprendimento. Al fine di garantire un supporto organico e coerente, la scuola coordina la propria azione con i servizi territoriali esistenti, in funzione dei seguenti pilastri inclusivi:

- **Piani Educativi Individualizzati (PEI):** per garantire la coerenza tra il progetto scolastico e gli interventi riabilitativi o educativi esterni
- **Servizi alla Persona:** monitoraggio e attivazione dei supporti di assistenza specialistica e dei servizi educativi territoriali necessari
- **FSL (Formazione Scuola-Lavoro, ex PCTO):** promuovendo, per le classi del triennio, esperienze di orientamento che favoriscano il raccordo tra formazione e realtà lavorativa in un'ottica inclusiva

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie degli alunni con disabilità partecipano agli incontri periodici e collaborano alla definizione del Progetto di vita di ciascun allievo, sia nelle forme istituzionali che in quelle informali. La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Lo sviluppo di un curriculum mirato all'inclusione si articola in tre fasi fondamentali:

- **dinamica Insegnamento/Apprendimento:** lo svolgimento delle attività didattiche tiene conto della pluralità dei soggetti coinvolti, superando la centralità esclusiva dei programmi e del docente
- **valorizzazione delle competenze:** focus sulle competenze di cittadinanza e sulla costruzione di un Progetto di Vita coerente

- sostegno diffuso: la scuola risponde alle diversità degli alunni attraverso un sistema di supporto ampio, in cui l'intervento del docente specializzato per il sostegno rappresenta solo una componente di una strategia collegiale più vasta

Valorizzazione delle risorse esistenti.

La scuola si impegna a ottimizzare le risorse professionali esistenti (interne ed esterne) e ad attivarne di nuove attraverso il coinvolgimento diretto degli alunni in:

- attività di didattica laboratoriale, lavori di gruppo e pratiche di peer-education
- Formazione Scuola-Lavoro (FSL)
- corsi specifici rivolti agli alunni stranieri
- partecipazione a iniziative territoriali che prevedano il coinvolgimento della cittadinanza

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Le Commissioni e i gruppi di lavoro agiscono, ciascuno per il proprio ambito di azione, per la progettazione e la realizzazione dei progetti mirati all'inclusione scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La Scuola dedica un'attenzione prioritaria alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, garantendo un raccordo costante tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attraverso l'organizzazione di un protocollo di accoglienza strutturato, la scuola supporta tutti gli alunni in fase di inserimento provenienti dalle Scuole Secondarie di primo grado o da altri istituti, prestando particolare cura agli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Per questi ultimi, la scuola opera in sinergia con le famiglie e gli istituti di provenienza per acquisire ogni informazione utile alla stesura di PEI o PDP esaustivi, partecipando attivamente ai GLO finali del ciclo precedente per favorire una conoscenza approfondita dell'alunno.

In un'ottica di continuità in uscita, vengono attuate iniziative formative integrate con le realtà socio-assistenziali ed educative del territorio, finalizzate alla costruzione di un Progetto di Vita in cui il lavoro e l'autonomia personale rappresentino le basi per un reale inserimento sociale. L'obiettivo principale è far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità che riduca logiche assistenzialistiche, incrementando concretamente le possibilità di occupazione futura. In questo quadro, la scuola coglie costantemente le opportunità offerte dal territorio, partecipando ad attività formative e progettuali mirate a rispondere in modo dinamico alle problematiche emergenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 08/06/2026